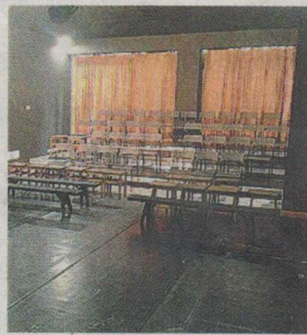


Da Teatro Caverna pane e brevi monologhi



La sede del teatro Caverna

Città

Gli attori della compagnia il 26 marzo e il 2 aprile nel quartiere di Grumello al Piano distribuiranno viveri e momenti di poesia

«Vogliamo il pane, ma anche le rose», si diceva una volta. «C'è bisogno di pane, c'è bisogno di poesia», dicono i ragazzi di Teatro Caverna che rilanciano la loro iniziativa di distribuire pane e poesia. «Siamo una realtà artistica che vive in un quartiere di periferia. Ci occupiamo di arte. Viviamo con le persone. Crediamo che il modo migliore per far sentire la nostra voce in questo momento sia dire chiaro e tondo che qualcosa ci preme: la cultura è un valore. Per citare don Lorenzo Milani: *I care*. Ma questo concetto deve passare da una condivisione con le persone, non protestando da soli con noi stessi». Così scrivevano nell'ottobre del 2020 quando l'ennesimo decreto vietava di svolgere qualsiasi attività di spettacolo, cinema, danza, teatro, musica in spazi chiusi o aperti. In quell'occasione Teatro Caverna aveva deciso di intraprendere l'iniziativa di distribuire pacchi alimentari (soprattutto per gli abitanti del quartiere di Grumello al Piano, dove ha sede il teatro e dove la compagnia svolge la propria attività), accompagnati da una breve poesia letta ad alta voce e stampata su un foglio inserito nel pacco. «In cinque mesi - scrive ora Teatro Caverna - la situazione non è certo migliorata. Avevamo cominciato la distribuzione di "Pane e poesia" a fine ottobre 2020, siamo a fine marzo 2021 e la situazione è sotto gli occhi di tutti: i teatri sono chiusi, i volti delle persone pieni di angoscia, il tessuto culturale e sociale sull'orlo del precipizio». Ma, siccome sono convinti che «il teatro è vita», i ragazzi della compagnia di Grumello ci riprovano: «Il 26 marzo e il 2 aprile - affermano - fuori dal teatro (a Bergamo, nel quartiere di Grumello al Piano, via Tagliamento 7), dalle 14 alle 16, distribuiamo "Pane e poesia" a chi ne ha bisogno, con precedenza assoluta ai residenti del quartiere. Questa volta, essendo la settimana della tanto "declamata" festa del teatro, declameremo brevi monologhi teatrali».

Certo, «con due soli venerdì non risolveremo i problemi del mondo. Siamo qui solo per dire che il teatro è vita. Ancora una volta. Non possiamo arrenderci alla scomparsa dell'ascolto dell'altro».

Chi volesse sostenere l'iniziativa può scrivere una mail a damiano@teatrocaverna.it oppure un messaggio social.

Andrea Frambrosi